

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata  
Domenica.  
Udine a domicilio . . . L. 15  
in tutto il Regno . . . » 20  
Per gli Stati esteri aggiungere  
le maggiori spese postali.  
Semestre e trimestre in pro-  
porzione.  
Un numero separato . . . Cent. 5  
arrestato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cont. 15 per linea. Annuale in  
quarta pagina cont. 10 per ogni  
linea e spazio di linea. Per più  
inserzioni, pregasi da convenirsi.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono né si restituiscono ma-  
noscritti.  
Il giornale si vende all'Edicola  
dei Tabaccai in piazza V. E., in  
Mercato vecchio ed in Via Daniele  
Manin.

## Una scoperta della Nazione italiana

Quando si annunziò la prossima com-  
parsa a Roma d'una Rivista, che si sa-  
rebbe chiamata *La Nazione italiana*,  
noi non soltanto ne abbiamo salutato  
con grande desiderio di vederla la ve-  
nuta, ma abbiamo mostrato anche che quel  
nome si dovesse meritare col mettere  
tutte le parti di questa Nazione in re-  
lazione tra loro coi nuovi studi sulla  
medesima, perchè tutte le stirpi che la  
compongono, all'interno ed all'estero,  
cooperino d'accordo al comune progresso  
civile ed economico.

Non sappiamo, se coloro che compo-  
gono quella Rivista (la quale si diede  
anche per organo della *Società Dante  
Alighieri*), abbiano veduto quell'articolo  
che era una indiretta cooperazione al  
loro scopo anch'esso, giacchè quello che  
si fa e che si dice in questo Piemonte  
orientale, che per Roma antica aveva  
una grande importanza, troppo spesso  
ignora in quei centri dai quali appunto  
si dovrebbe mirare alle estremità, ed  
a questa poi in particolar modo, dac-  
chè non essendo più il tempo della grande  
Aquila le di cui rovine stanno al di là  
del confine del Regno, né della Repub-  
blica di Venezia, che aveva passato di  
tanto anche

Il Quarzaro  
Che Italia chiude e i suoi termini bagna,

dopo avere consumato le sue forze nel  
difendere l'Italia dalle invasioni barba-  
riche, non ne ha più nemmeno tanta da  
mantenere sull'Adriatico all'Italia quella  
predilezione che è da numerose, forti ed  
invadenti ed ancora giovani stirpi mi-  
nacciata.

Fummo lieti però di vedere ancora  
nel primo numero della Rivista, oltre  
quelle altre voci amiche dell'Italia che  
le veleggiavano appunto dall'altra spon-  
da dell'Adriatico, da quel paese che diede  
a Nicolò Tommaseo uno di quei grandi  
maestri per il risorgimento italiano, un  
articolo di statistica sulle stirpi italiane  
di quella *Venezia Giulia*, che segna i  
confini naturali dell'Italia, scritto da  
quel valente geografo e naturalista friu-  
lano che è il prof. Marinelli,

Se non che questa gioia tanto natu-  
rale per un altro italiano del Friuli,  
che ebbe per molti anni a parlare in  
opuscoli ed articoli diversi, stampati a  
Trieste, a Venezia, a Milano, a Torino, a

Firenze, ad Udine ed in altre città italiane  
appunto sull'importanza di questa estrema  
regione rotta da un mal posto confine  
e dell'Adriatico per l'Italia, venne turbata  
da un regalo con cui la Redazione della  
*Nazione italiana* cercò di accaparrarsi  
la benevolenza dei suoi futuri collabo-  
ratori ed associati: ed è quello di una  
carta geografica da essa fatta stampare  
col titolo: *Le Alpi e i confini etnogra-  
fici d'Italia*.

Non ve ne meravigliate, perchè, se  
in questa carta è segnata in rosso forte  
colla indicazione di essere abitata da  
Italiani non solo tutta la parte set-  
tentrionale dell'Italia, ma anche quella  
del *Friuli orientale* che sta oltre il  
confine attuale del Regno, Trieste e  
molta parte dell'Istria e della Dalmazia,  
la Provincia di Udine vi comparisce  
con un rosso sbiadito assegnato ai *Friu-  
lani*, che se anche, oltre a scrivere da  
secoli ed insegnare la lingua italiana e  
parlare anche il dialetto veneto nell'uso  
comune, mantengono ancora, come tutte  
le altre regioni d'Italia, un proprio  
dialetto, che è una derivazione più  
prossima del latino ereditato dalle nu-  
merose colonie romane, che coltivarono  
i suoi campi e dalle legioni che vi ac-  
campavano e che, difendevano i molti  
furti che vi aveva costruiti a difesa  
della Nazione e dall'emporio commer-  
ciale di Aquileia prima che i barbari  
lo distruggessero.

Il dialetto rustico del Friuli non è  
né quello dei Lombardi, né quello dei  
Piemontesi, o dei Liguri, o degli Emi-  
liani, ma come a quei confratelli non  
tolse punto il parlare proprio la loro  
italianità, così non potevano credere  
i Friulani di dover essere meno italiani,  
perchè il loro conservasse più di quelli  
la sua parte di latinità.

Se lo statista austro-tedesco Czörnich,  
a cui piaceva di abitare Gorizia, alla  
quale diede il nome di Nizza dell'Au-  
stria, volle distinguere questa regione,  
alla quale anche Gorizia appartiene,  
dagli altri paesi italiani del resto del  
Veneto, fu forse perchè non disperava  
che perdendo il resto, rimanesse al-  
l'Impero tutto il Friuli che sta tra il  
Livorno, le cui acque si raccolgono nel  
famoso Consiglio ed il Timavo che  
scendendo dal Nevoso scorre per molte  
miglia sotterra sboccando poi nell'A-  
driatico al di là di Monfalcone segnato  
anch'esso come *italiano*.

predica; rimasta lei sola, nella penom-  
bra della cameruccia, colla corona infi-  
lata tra le mani giunte, recitava con  
molta divozione le litanie della Madonna,  
chinandosi spesso sul volto del piccino  
che cominciava a gemere e smaniare,  
sempre più agitato.

La Nunziata si riscosse al rumore  
confuso che saliva; s'avvicinò alla fine-  
stra, guardando giù nella via; usciva in  
quel momento la processione: prima di  
tutti l'uomo che conduceva la carriola,  
con passo ora cadenzato, ora affrettato,  
in una breve corsa: — tac, tac, tatatac  
tatatac — coll'accompagnamento dei  
ragazzi che seguivano in poco ordine,  
spingendosi e gridando a chi più poteva:  
« Pano del zielo - vivo conforto del-  
l'almo fidelo » (1). Poi i coristi a passo  
lento, raccolti e divoti, i preti sotto il  
baldaquino e infine una coda di donne  
col luminari. Al passare della proces-  
sione le finestre s'andavano rischiarando  
d'ogni sorta di lucerne, più o meno  
sforzosamente; sopra l'uscio principale  
della chiesa brillava una croce di lu-

(1) Pano del zielo vivo conforto dell'almo  
fedele.

Il Friuli ha bensì due poeti in dia-  
letto degni di essere messi a confronto  
coi migliori di altri dialetti, come Er-  
mes di Colloredo d'un altro secolo, e  
Pietro Zorutti del nostro ed i suoi con-  
tadini cantano ancora le villotte che  
sono tra i canti popolari più gentili,  
ma ebbe sempre anche poeti ed altri  
scrittori celebri, e conta nelle varie  
città d'Italia una numerosa falange di  
professori italiani; e non doveva quindi  
essere presentato dalla *Nazione ita-  
liana* agli altri Italiani con colori sì  
sbiaditi. Noi facciamo adunque appello  
alla *Società Dante Alighieri*, perchè,  
se quella Rivista sarà il suo organo,  
essa faccia un'altra edizione di quella  
carta etnografica e ringraziamo l'onore-  
vole Solimbergo di aver osservato  
nella sua prima seduta la convenienza  
di una simile pubblicazione.

I Friulani, che non solo esportavano  
da gran tempo il loro lavoro a Trieste  
e nell'Istria, ma ora vanno in molte  
migliaia a lavorare nelle costruzioni, in  
tutti i nuovi Stati della gran Valle  
del Danubio, fra cui nelle colonie poste  
da Traiano come confini militari del-  
l'Impero, prendendo i coloni *ex toto  
orbe romano*, sono in quei paesi anche  
promotori della lingua e della civiltà  
italiana e sono quindi un grande ele-  
mento da non doversi trascurare per  
gli scopi di quella Società.

Ringraziamo poi anche il veneziano  
Oceano Bonafon, che colla sua *biblio-  
grafia friulana* può insegnare agli edi-  
tori di quella carta quanto gli scrittori  
friulani seppero colle loro opere in  
lingua darsi il nome di Italiani, e non  
degli ultimi.

Questo abbiamo detto per adempiere  
anche noi un dovere come *Italiani*, che  
dal 1835 al 1890, bene o male che sa-  
pevano farlo, scrissero a stamparono  
sempre in lingua italiana; e ci scusi  
la *Nazione italiana*, se dopo un primo  
cordiale saluto abbiamo dovuto anche  
esprimere il nostro rammarico come  
*Friulani*.

P. V.

## I Martiri della Giovine Italia

Fallita la rivoluzione del 1830, Giu-  
seppe Mazzini fondava la *Giovine Italia*,  
la grande associazione unitaria, che tanto  
cooperò al risorgimento nazionale.

mieini rossi e verdi; sul canaleto del  
Ladra correvano dei punti luminosi che  
andando a riunirsi nella vasca in mezzo  
la piazza, giravano qua e là, mossi dal  
leggero increspamento dell'acqua, si al-  
lontanavano e s'aggruppavano, finché ur-  
tandosi e capovolgendosi, andavano a  
morire nel fondo.

La Nunziata guardava, mormorando  
sempre le sue preghiere; un gemito  
più doloroso dell'ammalato la fece ri-  
volgere e d'un balzo gli fu vicino; si  
strinse le tempie con disperazione:  
« Signore Iddio, come s'accende in vol-  
to, sarà una notte peggiore delle altre! »

Lo scalpaccio dei passi s'avvicinava  
e la donna prese vivamente il fanelletto  
che stava in terra in un angolo, ne at-  
tizzò il lucignolo con una forcina e lo  
mise di fuori sul davanzale della fine-  
stra. Il — tac, tac — del battaglio di  
di legno, le grida dei ragazzi si riper-  
cotevano d'un eco violenta nella cam-  
eruccia; poi il canto solenne dei preti,  
alternando i versetti dell'inno « *Ve-  
nilla regis* » coi cantori accompagnati  
più sommamente da tutti gli altri;  
un chiarore si diffuse ad illuminare le  
nude pareti sino al volto infocato del

La nuova società ebbe molti affliggiati  
in Piemonte fra i quali trovavansi An-  
gelo Brofferio, Urbano Rattazzi e Ago-  
stino Depretis, che tanta parte ebbero  
negli avvenimenti politici della nostra  
patria, nell'epoca più prossima a noi.

Il partito sanfedista che allora domi-  
nava nel regno subalpino, si mostrò  
fierissimo nel perseguitare la nuova  
associazione, e tutti gli affliggiati, sco-  
perti, che non fecero in tempo a fuggire,  
ebbero la morte o il carcere.

Le più feroci persecuzioni ebbero luogo  
nel 1833.

Il Circolo Mazzini di Genova conserva  
una medaglia di bronzo conosciuta a Lon-  
dra nel 1844, e dedicata ai martiri della  
Giovine Italia.

Coi martiri del 1833 la medaglia cita  
i nomi di Biglia Giuseppe, Miglia Fran-  
cesco, Gavotti Antonio, fucilati in piazza  
della Cava a Genova il 15 giugno di  
quell'anno.

Il primo di 29 anni era soldato zap-  
patore, il secondo di 47 anni era ser-  
gente, il terzo, pure di 47 anni maestro  
di scherma.

La sentenza molto laconica era così  
motivata: « Per essere stati informati  
della esistenza in questa città di una  
cospirazione avente per scopo di scon-  
volgere il governo degli Stati di S. M.,  
di essersi associati, ed anzi il Gavotti  
di averne fatto propaganda fra i soldati. »

Maturati i tempi, il Circolo Mazzini  
sino dal 1884 aveva sporto domanda  
al Consiglio municipale perchè i resti  
mortal di quei generosi fossero tolti  
dalla fossa comune della chiesa di San  
Giacomo di Carignano, dove erano stati  
gettati, e a Staglieno fosse loro data  
sepoltura degna e distinta.

Però un pochino perchè i tempi non  
erano ancora abbastanza maturati, e le  
cose del Municipio erano rette dai cle-  
ricali che non potevano decidersi volon-  
tieri a onorare i precursori di quel  
movimento che fu coronato colla caduta  
del potere temporale; e inoltre perchè  
in quell'anno capitò l'epidemia colerica,  
da allora non se ne parlò più sino a  
quindici giorni fa.

La chiesa di San Giacomo deve essere  
fra poco demolita; non si tratta quindi  
più di ricercare e rimuovere queste  
tre salme solo, ma tutte quelle colà con-  
servate devono essere trasportate a Sta-  
glieno. Il Circolo Mazzini rinnovò l'i-

binio e la Nunziata in ginocchio, al-  
zando gli occhi verso il cielo sereno; »  
Vergine santa, madonna addolorata, voi  
che avete tanto sofferto a veder mori-  
re il vostro figliuolo divino, salvate  
il mio, ridonatemi la vita e la forza! »

Le voci s'allontanavano, lo scalpaccio  
risuonava confuso, il chiarore impallidiva;  
la Nunziata si chinò di nuovo sul pic-  
colo Tonino, gli accomodò il capo sul  
guanciale, rimboccò le lenzuola e tiran-  
dosi colla mano sinistra il fazzoletto fin  
sugli occhi, mentre coll'altra si dava  
in fretta una lisciatina ai capelli, scese  
nella via; corse in coda alle altre donne,  
entrò in chiesa dietro a loro e inginoc-  
chiata sul gradino d'un altare, pregò  
con fervore, mentre nella luce viva  
delle candele, saliva disteso il canto di  
tutta la gente raccolta intorno al se-  
polcro: — Stabat Mater. — Le ultime  
note si perdevano ancora per la navata,  
i lumi si spegnevano man mano e i  
contadini uscivano in massa; colle mani  
strettamente giunte e il capo chino, la  
Nunziata s'avvicinò all'altare del sepol-  
cro e alzando gli occhi umidi verso  
l'immagine abbrunata della Madonna,  
esclamò di nuovo: « Vergine santissima,

stanza; la Giunta ora liberale, ha de-  
cretata la sepoltura distinta.

Resta a riconoscere quei resti che  
furono gettati, come si disse nella fossa  
comune, senza cassa, alla rinfusa cogli  
altri, in istrati intramezzati di terriccio.

Domenica una commissione del Cir-  
colo Mazzini coi signori, consiglieri mu-  
nicipali Dallorso e Eugenio Verzara,  
alcuni rappresentanti della stampa ge-  
novese e alcuni corrispondenti, si recò  
a San Giacomo di Carignano per pro-  
cedere a un primo esame della fossa.

Pare che dal 1850 essa non sia più  
stata visitata. Infatti mentre tutte le  
altre sono aperte, la lapide di questa  
sola era completamente sigillata con  
gesso. Costò non poca fatica l'apirla,  
il parroco, un prete garbatissimo e che  
fornì tutti i particolari che potessero  
essere utili, aveva preparato il *Liber  
defunctorum de anno 1787 ad 1850*  
aperto alla pagina in cui è registrata  
la sepoltura dei tre fucilati. Poche ri-  
ghe per ciascuno nel latino di sacrestia.

Pochi altri cadaveri furono calati in  
quella fossa dal 1833 sino al 1850;  
però il sagrestano, che è sottentato  
nella carica a suo zio sagrestano a  
quell'epoca, afferma che questi, morto  
è poco tempo, assicurava che i tre fu-  
ciliati sono a fior di terra.

La fossa è quadrata, murata, molto  
ristretta; è quasi colma; vi sono alcune  
casse di legno tenute curvate che vi  
paiono deposte ieri; ma del resto è un  
pattume viscido. Fu difficile domenica  
il tentar qualcheduna; il consigliere  
Dallorso sollecitò il sindaco a man-  
dare individui adatti a rimuovere quel  
terriccio, sotto la sorveglianza di per-  
sone tecniche.

Siccome i fucilati furono seppelliti  
cogli abiti militari, i bottoni stessi  
che si devono trovare loro vicini gio-  
veranno a identificarli; ma specialmente  
le loro ossa saranno caratterizzate dalle  
palle di piombo che vi si troveranno  
certamente conficcate; tanto più che a  
quella epoca le palle di fucile erano  
rotonde e quindi meno perforanti delle  
coniche d'oggi.

Il circolo Mazzini fa conto di po-  
terne fare il trasporto solennemente a  
Staglieno fra quindici giorni.

per il dolore che voi avete provato,  
salvatemi il figliolo. Se voi me lo risa-  
nate, faccio voto mettere ogni anno,  
finchè vivo, la sera del venerdì santo  
due lucerne sulla finestra. Ah mado-  
nuta mia ascoltami!

E lei pure, madre desolata, stava ai  
piedi dell'altare cogli occhi intenti nel-  
l'immagine velata a bruno che le sem-  
brava distinguere e animarsi di vita;  
nell'ombra densa che si stendeva intorno,  
gettò uno sguardo in fondo alla chiesa  
oscura e uscì correndo fino alla sua  
casuccia. Salì la scala angusta e si  
slanciò sulla soglia: Tonino dormiva  
calmo e sereno, col respiro regolare e  
le guancie leggermente rosate. « Il mi-  
racolo! (miracolo) » gridò la donna, ca-  
dendo ginocchioni presso il bimbo.

Il medico stava per entrare, vide  
l'atteggiamento della donna e restò in-  
deciso sulla porta; poi si avvicinò al  
letto, si chinò ad esaminare il piccino,  
rialzò il volto rasserenato: « Abbiamo  
vinto! » Ma la Nunziata non l'ascoltava,  
colle pupille fisse in alto e le labbra  
tremanti in un fervido sibilo.

Da Lestizza, 8 aprile 1890.

ELENA FABRIS BELLAVITIS,

## APPENDICE

## IL MIRACOLO

La Nunziata si chinava ansiosa sulla  
faccina pallida del suo Tonino,  
che disteso nella culla, cogli occhi chiusi,  
il naso affilato e le labbra violacee, re-  
spirava affannosamente, con un tremito  
nervoso nelle membra ischeletriche. Da  
quanti giorni una febbre violenta gli  
aveva consunto le belle guancie rosse e  
pieno e dopo i decotti suggeriti dalle  
domari, la Nunziata aveva dovuto ricor-  
rere al medico. Ma lui pure lo curava  
senza risultato soddisfacente; quel giorno,  
era il venerdì santo, aveva portato alla  
Nunziata un rimedio nuovo, certe pol-  
verine bianche, che le ordinò di far  
prendere al bimbo ogni due ore. Ma la  
povera donna ci prestava poca fede e  
non fu punto sorpresa allorché verso  
Ave Maria, il dottore dichiarò che non  
vedeva ancora l'effetto desiderato.

Le amiche della Nunziata che l'aiuta-  
vano ad assistere il piccolo ammalato,  
erano andate tutte alla funzione e alla



## Il pellegrinaggio italiano

Il pellegrinaggio italiano giungerà in Roma dal 16 al 18 aprile.

Il Comitato ha già preso tutti gli opportuni accordi con le Società ferroviarie, gli alberghi della Capitale, i Circoli cattolici ecc., per regolare il viaggio, gli alloggi, il soggiorno dei romani.

Il programma del pellegrinaggio è definitivamente stabilito così:

Sabato, 19 aprile, alle 4 pom., avrà luogo nella chiesa di Sant'Apollinare l'adunanza generale preparatoria per la comunicazione delle ultime istruzioni ai pellegrini.

Alla domenica, 20, alle 8 pom., messa di comunione generale celebrata da un cardinale in San Pietro, breve discorso ed imposizione delle croci benedette; alle 11 ricevimento pontificio per il Consiglio direttivo del pellegrinaggio e visita dei romani ai Musei e Gallerie vaticane.

Lunedì 21, alle ore 8 ant., il Papa celebrerà una messa nella Basilica Vaticana. Seguirà la benedizione papale, la presentazione dei pellegrini al Pontefice, il quale pronuncerà un discorso.

Il discorso verrà stampato e distribuito.

Alle 4 pom., visita alla Basilica di San Paolo.

Nella mattina del 22, alle ore 8, sarà celebrata una messa in San Giovanni Laterano, quindi i pellegrini visiteranno la Scala Santa e la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme dove saranno venerare le reliquie della Passione di Gesù Cristo.

Mercoledì 23, sarà l'ultimo giorno del pellegrinaggio.

Alle 9, messa nella Basilica di San Lorenzo *extra muros* e visita al sepolcro di Pio IX ed alla cripta monumentale; alle 4 pom., funzione solenne di ringraziamento in Santa Maria Maggiore; discorso e *Te Deum*.

Nei giorni seguenti una parte dei pellegrini si recherà nella Valle di Pompei, al Santuario della Vergine del Rosario.

Durante il soggiorno dei romani in Roma, il Consiglio superiore della Gioventù cattolica italiana organizzerà riunioni diurne e serali nella sala Palestrina e nella sua sede, in via Torre Argentina, 16.

Come sempre, i pellegrini poveri saranno alloggiati gratis, a cura del Vaticano.

## I gravi fatti di Vienna

Un telegramma gentilmente comunicato e pubblicato ieri sul nostro giornale, ci diede la prima notizia della dimostrazione tumultuosa, avvenuta l'altra sera nella capitale austriaca.

Ecco ora maggiori dettagli. Vienna, 9. Iersera nel sobborgo di Neulerchenfeld avvennero dei gravi eccessi.

Tosto che si cominciarono ad agglomerare alcune centinaia di operai senza lavoro, la polizia comparve sul luogo intimando lo sgombero delle vie.

La moltitudine, che andava sempre più ingrossando, non diede alcun ascolto alle intimazioni delle guardie, queste infine per intimorire la folla esplosero dei colpi d'aria. Seguì un fuggi fuggi generale, grida di bestemmie contro la polizia.

La folla però, rimessasi dal primo momento di paura, si tornò ad agglomerare più minacciosa di prima.

Frattanto essendo terminata l'ora del lavoro, tutti gli operai, che rincasando passavano per il luogo dell'assembramento, venivano come attratti da quella folla, che così andavasi facendo sempre più numerosa, come pure giungevano a fronte quegli elementi riotosi degli ultimi strati sociali che sogliono partecipare ad ogni sommossa popolare.

La folla era così divenuta enorme e le guardie ormai in numero troppo esiguo per far fronte a quella piena erano impotenti a frenare quella folla, che andavasi facendo sempre più minacciosa.

Appena verso le 8, dopo che i tumulti erano quasi cessati, uscirono due squadroni di cavalleria ed un battaglione di fanteria.

Nell'ospedale generale alla Wieden, la Società di salvataggio che era accorsa sul luogo, fece trasportare parecchi feriti tanto dalla parte degli eccedenti quanto delle guardie di polizia.

Già nelle prime ore della mattina si era manifestato qualche fermento tra le classi operaie, specialmente tra i manuali scioperanti; nella Brigittenau presso un edificio in costruzione si erano radunati parecchi scioperanti, a cui erasi unita una gran massa di operai. Cominciando a tenersi quivi dei discorsi sovversivi, le guardie arrestarono parecchi individui.

Fino allora però erasi limitata alle solite grida selvaggio di «abbasso!» e «morte!» avendo però alcune guardie, visto l'inefficacia delle parole, sguainate le spade e gettatesi con quelle addosso alla folla, questa inasprita cominciò a reagire ed una grandine di sassi cadde sulle guardie ferendone molte.

Come di solito la vista del sangue inferocì maggiormente i dimostranti.

Manco ogni ritegno e cominciò una vandalica scena di devastazione.

Si cominciò a sfondare i locali e gettar le merci sulle vie. Parte della folla si introdusse in alcune liquorerie bevendo i liquori alcoolici o facendoli scorrere per le vie.

Si infransero le vetrine di molte case e dei carrozzoni della tram.

Da ultimo la dimostrazione prese un carattere decisamente antisemitico. Non udivasi più altre grida che quelle di abbasso gli ebrei, viva Schoeffer, ed i negozi che si cominciarono a demolire erano esclusivamente di israeliti; specialmente alla Schmeltz il movimento popolare era spiccatamente antisemitico.

## Il viaggio del Principe di Napoli

Il principe di Napoli venne ricevuto ieri in visita di congedo dal Sultano a cui porse vivissimi ringraziamenti per la calda accoglienza ricevuta in tutto l'Impero e per la cordiale ospitalità cui fu oggetto a Ildiz.

Il Principe si imbarcò col seguito alle 3 pom. sul yacht *Sultanie*. Era accompagnato da Ahmed pascià, da Chefik bei e dagli stessi dignitari che lo salutarono a nome del Sultano al suo arrivo. Trovavasi altresì a bordo del *Sultanie*, Bianco con tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia.

Molti membri della colonia italiana sono saliti a bordo di un vapore della Navigazione Generale Italiana, e salutarono il Principe con evviva entusiastici. Il *Sultanie* è partito alle 4 pom. per Batum. Il Sultano offrì al Principe alcuni splendidi regali, facendone pure altri alle persone del suo seguito.

## Le comunicazioni con l'Africa

Alla riapertura della Camera il ministro Lacava presenterà un progetto per provvedere ai diretti scambi commerciali coi possedimenti italiani in Africa ora interamente assorbiti dai piroscafi austro-ungarici. I viaggi saranno 51 all'anno, mentre adesso sono 15. Le lettere giungeranno a Massana in nove giorni, mentre adesso ne impiegano 10.

Malgrado questi miglioramenti confidasi di ottenere un'economia sulla annua spesa di lire 1,945,000 ora sostenuta coi piroscafi noleggiati.

## DI QUA E DI LA

## L'arte italiana in Francia.

Un valente artista italiano, Vittorio Aimone di Novara, intagliatore, che fu membro del Comitato dell'esposizione italiana di Londra e del Comitato d'ammissione all'esposizione universale dell'80, ha eseguito tutti i mobili artistici per il conte di Takovo, l'ex re di Milano di Serbia, che abita in un'elegante palazzina nell'*Avenue des Champs Elysées*.

Era stato aperto un appalto per l'esecuzione di tale ricchissimo ammobiliamento, al quale presero parte i più rinomati artisti di Parigi. La palma della vittoria, fra tutti i numerosi concorrenti, fu riportata dall'egregio artista italiano.

## Morsicato da un cane e morto.

Lunedì nella località detta Briglia, nel Comune di Prato (Toscana), una tale Agostini aveva lasciato in casa il proprio bambino di pochi mesi; quando vi ritornò lo trovò morto e gravemente morsicato da un cane.

## Associazione di malfattori.

La questura di Torino avrebbe scoperto una associazione di malfattori. Fu arrestato il capo Morgantini, fabbro ferrajo, ed undici complici.

## Disastri in mare.

Lettere dall'Oceania annunziano che il piroscafo *Onella* s'è perduto sulla costa d'Australia, presso Brisbon. Le vittime umane ascenderebbero a 113.

Tutti i passeggeri sono annegati, mentre l'equipaggio e lo stato maggiore del piroscafo sono stati salvati. Si deduce da ciò che il capitano, il secondo e i loro uomini si son preoccupati della loro sicurezza personale, senza curarsi di salvare, com'era loro dovere i passeggeri.

Presso l'isola Mallicolo, sul Pacifico, un bastimento è naufragato, trascinandosi nel mare cinque bianchi e trenta indigeni, che sono tutti periti; e trenta altri che erano riusciti a raggiungere la costa e a porsi in salvo, sono stati massacrati dai selvaggi.

Il brick francese *A. V. C.* tornante dal Marocco carico di fave, giunto a poca distanza dal porto di Lurache fu colto da violento fortunale e spinto a sfasciarsi contro uno scoglio.

I marinai si gettarono prontamente in mare. Il capitano Legoff, il marinaio Lemault ed un mozzo perirono; gli altri si salvarono.

## Incendi a Genova.

L'altro ieri, alle 7 di mattina, si manifestò il fuoco sotto una tettoia della stazione già addetta al deposito merci. Andarono distrutte 4000 panche di legno e il tetto del baraccone.

Bruciò pure completamente un deposito di attrezzi per l'illuminazione elettrica, posto nella parte dove scoppiò il fuoco.

Accorsero sul luogo pompieri, operai ferroviari, guardie di finanza e 200 bersaglieri.

Rimasero feriti un bersagliere e un pompiere. Verso le 10 l'incendio fu domato. Il danno fu di lire 30,000.

Alla mezzanotte avvampò un altro incendio alla stazione Principe.

Le fiamme arsero le finestre delle case fiancheggianti. Il vento violentissimo favoriva l'incendio. Gli inquilini dovettero sgombrare e portare i mobili in strada. Accorsero i bersaglieri e i pompieri e riuscì a circoscrivere l'incendio.

CRONACA  
Urbana e ProvincialeOSSERVAZIONI METEOROLOGICHE  
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 s.	9 a.
Barom. ridott. a 10° alt. met.				
116.10 sul livello del mare mill.	733.6	734.4	736.3	739.0
Umidità relativa	84	84	93	99
Stato del cielo	cooper.	cooper.	cooper.	nuvol.
Acqua cad.	9.0	4.0	—	—
Vento (direz. vel. k.)	N	N	—	—
Term. cent.	1	3	0	1
	6.0	13.1	6.7	8.5
Temperatura massima	14.7			
Temperatura minima	7.5			
Temperatura all'aperto	6.0			

**Telegramma meteorico.** Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 9 aprile.

Venti forti settentrionali nell'Italia superiore, intorno a ponente altrove, cielo nuvoloso con pioggia e qualche nevicata sulle stazioni elevate, mare agitato, temperatura ancora in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

## Il consiglio della società operaia

tenne ieri sera la sua adunanza. Prima si riunì il vecchio consiglio per l'approvazione del conto di marzo e del primo trimestre. L'influenza epidemica ha portato uno straordinario sbilancio nell'esercizio del primo trimestre. Esauriti totalmente gli incassi del trimestre, compresi gli straordinari della prima decade di gennaio vi fu un deficit di lire 2500 circa. Parlò in argomento il sig. Bardusco rilevando il bisogno di studiare il modo di rimediare a tale stato di cose e più di tutto di prendere norma per le future disposizioni anche nei bilanci preventivi.

Il nuovo consiglio procedette alla nomina della nuova direzione che fu eletta con notevole maggioranza di voti. Rimane perciò così costituita:

Rizzani, presidente  
Spongchia, vice presidente (rielez.)  
Romano, direttore (rielez.)  
Gambierasi id. (nuova nomina)  
Tonini id. (nuova nomina)  
Registriamo con piacere tali nomine.

**Movimento giudiziario.** Cantilena, pretore di Sacile, fu tramutato a Udine.

Cristofoli pretore di Palmanova fu tramutato a Sacile.

Domini, pretore di Santo Stefano Camastro, fu tramutato a Palmanova.

**Scuola d'Arti e Mestieri.** La direzione ci comunica, che, malgrado l'invito pubblicato ieri sui giornali cittadini, mancavano alle lezioni di ieri sera 57 allievi, gran parte dei quali non ha potuto entrare in classe perchè giunta in ritardo.

Si rinnova perciò con viva istanza la preghiera fatta ieri, affinché i parenti obblighino i loro figli a trovarsi in iscuola alle 7 a mezza precise.

**Cambiamento d'orario.** Sulla tramvia a vapore Udine San Daniele, avverrà un lieve mutamento d'orario cominciando da dopodomani 12 corr. L'ultimo treno partirà da San Daniele alle 5.41 pom. arrivando a Udine alle 7.27 pom.

L'ultimo treno locale partirà dalla stazione della Rete Adriatica alle 7.42 pom. e arriverà alla stazione di Porta Gemona alle 7.01 pom.

Per il resto l'orario rimane invariato.

**La Società per lavorazione del legname** (parquets) di Udine ha mandato la sua adesione alla mostra campionaria presso il museo commerciale di Milano. Benissimo. Conviene far conoscere i progressi delle nostre industrie ed attivarne vivo commercio con provincie lontane.

**Esame di licenza ginnasiale.** Il Ministero della pubblica istruzione con recenti circolari, ha disposto:

1. Che i giovani che nell'esame di licenza dal ginnasio superiore fallirono in una sola materia che non sia l'italiano o il latino, possano eccezionalmente in quest'anno ripetere soltanto quella materia.

2. Che i candidati all'esame predetto i quali presentatisi ad una sola sessione non conseguirono la licenza, ripresentandosi in quest'anno all'esame, ripetano le prove di quelle sole materie, in cui furono rimandati.

Nell'uno e nell'altro caso dovranno i candidati pagare di nuovo la tassa.

3. Che agli alunni della seconda classe ginnasiale venga concessa la facoltà di sostenere l'esame di licenza del ginnasio inferiore, se dentro il 31 dicembre dell'anno in cui vi si presentano, compiano il quindicesimo anno di età.

4. Che sia pure concessa facoltà ai candidati per la licenza del ginnasio

superiore di presentarsi al relativo esame anche se da un anno solo abbiano conseguito la licenza dal ginnasio inferiore, quando entro il predetto termine compiano il diciassettesimo anno di età.

**I velocipedisti del Veloce Club.** Udine che partirono sabato mattina per Klagenfurt sono ritornati ieri sera. Domani daremo una relazione della gita.

**Concorsi a premi** per l'anno 1890 del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

## II.

## Premi di fondazioni speciali.

## 1. — Fondazione Cagnola.

**Tema per l'anno 1890.** — Completare qualcuna delle serie sinora poco numerose dei derivati trisostituiti della benzina; studiarne i rapporti reciproci e quelli coi derivati bisostituiti da cui si ottengono, onde procurare un insieme di fatti che serva a riconoscere le eventuali regolarità di proprietà di costituzione. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 30 aprile 1890. — Premio 1. 2,500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

**Tema per l'anno 1891.** — Quali vantaggi dalle moderne indagini anatomiche sui tumori da tessuto morbo siano derivati all'arte medico-chirurgica. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 2 pom. del 1 maggio 1891. — Premio di lire 1,500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

**Tema per l'anno 1891** (straordinario). — Monografia sui protisti delle acque dei pozzi di Milano. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 1 maggio 1891. — Premio di lire 2,500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500. (continua)

**Un sarto** è disponibile, per lavorare in casa.

Rivolgersi in via Rauscedo n. 18.

**Programma musicale** che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Andiamo» Ertli
2. Finale terzo «La Favorita» Donizetti
3. Valzer «Campidoglio» Tonizso
4. Sinfonia «Tannhauser» Wagner
5. Cantone «La Campana dell'Eremitaggio» Sarria
6. Polca «Senza fuoco» Waldteufel

**Stabilimento Basologico Sociale Marsure.** Recapito in Udine, presso Giuseppe Manzini, Via Cussignacco n. 2 secondo piano. La distribuzione del seme-bachi, si anticipa, per chi ha urgenza, il giorno 11 corrente e seguenti.

## L'Amministrazione.

**Depurativi.** — La virtù eminentemente depurativa di alcuni principi attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti medici e i chimici a studiare se potessero derivare da un'azione antiparassitaria nei sensi che ora s'intende questa parola. Il Dott. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Parigina, trenta anni or sono e che non erano noti quei fatti messi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, preguò sempre questa idea avendo osservato che i principi detti depurativi, specie la Parigina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benché abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico è clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Parigina Composto del Dott. Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principi vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro al merito. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo metodo di uso allegato in carta gialla con marca di fabbrica e Algrana depositata.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

**Cautele contro i dracofili.** Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le «Polveri Seiditz di Mott» sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. s. Si vendono in Udine alla farmacia di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.







Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliedht Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze da Udine

Ore antimeridiane	
M 1.40	per Venezia
D 2.55	» Cormons - Trieste
O 3.20	» Venezia
O 3.45	» Pontebba
O 3.48	» Pontebba
O 3.50	» Palmanova - Portogruaro
O 3.53	» Cormons - Trieste
O 3.55	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 3.58	» Cividale
O 4.00	» Pontebba
O 4.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 4.10	» Cormons
O 4.15	» Venezia
O 4.25	» Cividale
Ore pomeridiane	
O 1.10	per Venezia
M 1.02	» Palmanova - Portogruaro
O 2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 3.30	» Cividale
O 3.40	» Cormons - Trieste
O 3.45	» Pontebba
O 3.48	» Palmanova - Portogruaro
O 3.50	» Venezia
O 3.53	» Pontebba
O 3.55	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O 3.58	» Cormons - Trieste
O 4.00	» Venezia
O 4.25	» Cividale

## Arrivi a Udine

Ore antimeridiane	
M 1.05	da Trieste - Cormons
O 2.24	» Venezia
M 7.31	» Cividale
D 7.40	» Venezia
O 8.45	» S. Daniele
M 9.02	» Portogruaro - Palmanova
O 9.15	» Pontebba
O 10.05	» Venezia
M 10.22	» Cividale
O 10.57	» Trieste - Cormons
D 11.04	» Pontebba
Ore pomeridiane	
O 12.35	da S. Daniele
O 12.35	» Trieste - Cormons
M 12.50	» Cividale
M 3.10	» Portogruaro - Palmanova
O 3.15	» Venezia
O 3.27	» S. Daniele
M 4.19	» Cormons
O 5.06	» Cividale
O 5.10	» Pontebba
D 5.42	» Venezia
O 6.33	» S. Daniele
O 7.28	» Pontebba
M 7.33	» Portogruaro - Palmanova
O 7.50	» Trieste - Cormons
D 8.12	» Pontebba
M 11.05	» Venezia

NB. — La lettera D significa Diretto —  
a lettera O Omnibus — la lettera M Misto

## C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO  
**DI BIRRA**  
della Premiata Fabbrica  
**FRATELLI KOSLER**  
DI LUBIANA

FABBRICA  
DI  
**ACQUE GASOSE  
E SELTZ**  
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO  
**ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE**  
**HUNYADI JANOS**

## I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

## EMULSIONE SCOTT

GRADUATA SAPIRE E APPARENZA LATTEA  
mentre rifuggono tutti gli altri preparati similili.  
L'EMULSIONE SCOTT D'ORO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA, CON  
IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE  
DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

**INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO**  
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostituente, i cui compo-  
nenti, **GRASSE FOSFATI**, concorrono direttamente all'incremento  
**OSSEO E MUSCOLARE**

di quei piccoli esseri nel periodo della crescita.  
**IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA**  
ereditaria, o causate da un allattamento malsano, si curano con ammirabile rapidità per l'induenza  
**TONICO RICOSTITUTIVA**

dell'EMULSIONE SCOTT, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la  
**PROVVIDENZA DEI BAMBINI.**  
Depositori: Signori A. MANZONI e C. Milano - PAGANINI, VILLANI e C. Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

## CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

## FERRO-CHINA-BISLERI

Milano Via Savona, 16 - FELICE BISLERI - Via Savona, 16, Milano

**BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA**

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di Ferro sciolto

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue.

Da prendersi prima dei pasti od all'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza,  
Torino e Accademia Naz. di Parigi.

## NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura. Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno. Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esige che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo* e *Borghetti*. La Direzione C. BORGHETTI.

## CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie. Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

## VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICA

preparata dal  
Chimico-Farmacista  
**G. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

## GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOT-TOSO FATTORI. Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore G. Fattori da Varanasi. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la Farmacia Fattori, anche prima della cura, a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso Opuscolo gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. — Franco nel Regno L. 2.50.

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Beffoni, vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado.

## ACQUA SALLÈS

## ACQUA SALLÈS

Non più Capelli Bianchi!


Con quest'Acqua meravigliosa progressiva od istantanea, si può da sé stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo né lavatura. Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del Giornale di Udine

ACQUA SALLÈS

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

**DOTT. TOSO**  **DOTT. TOSO**  
Chirurgo-Dentista Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, osmento e acciaio, si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si rifanno lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

## SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

### PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.  
Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine